

Alle FNP-CISL Regionali
Alle FNP-CISL Territoriali
Al Coordinamento Donne FNP-CISL
- Loro Sedi -

Roma 24 gennaio 2022
Comunicazione n. 57/MCS/Idd

Oggetto: La Carta sociale europea e i diritti delle persone anziane

Il Consiglio d'Europa ha recentemente pubblicato uno studio che approfondisce il ruolo svolto dalla Carta sociale europea nel promuovere e nel proteggere i diritti delle persone anziane in Europa dal titolo "**Against ageism and towards active social citizenship for older persons – the current use and future potential of the European Social Charter**" (Contro l'ageismo e verso la cittadinanza sociale attiva per le persone anziane: l'uso attuale della Carta sociale europea e il suo potenziale per il futuro).

Lo studio vuole essere strumento di orientamento e di advocacy, utile sia ai responsabili politici che alle organizzazioni della società civile, e si inserisce, con un contributo prezioso, nel dibattito globale su un argomento sempre più discusso e rilevante.

La Carta sociale europea rappresenta il primo strumento internazionale giuridicamente vincolante a prevedere in modo esplicito i diritti sociali delle persone anziane. Le disposizioni originarie in merito risalgono all'art. 4 del Protocollo addizionale del 1988, poi trasposte nell'articolo 23 della Carta sociale europea come riveduta nel 1996.

Secondo la pubblicazione, nel corso degli anni si è andata rafforzando la tendenza a parlare delle persone anziane non solo in relazione alle esigenze di protezione sociale ma anche intorno alla necessità di comprendere e valorizzare la diversità e la natura complessa dell'età avanzata.

Nel fare questo, dice lo studio, è fondamentale essere consapevoli delle conseguenze rovinose provocate nel tempo dall'ageismo – o discriminazione nei confronti di una persona in ragione della sua età anagrafica - presente in ogni ambito della società e dai costi sociali altissimi, di modo da spostare finalmente il

focus sulle opportunità di una vita più lunga e sul rafforzamento dell'autonomia e di una partecipazione piena e significativa alla vita sociale.

Per molti aspetti la Carta sociale europea ha contribuito a stimolare questi sviluppi, ispirando altresì le disposizioni riguardanti i diritti delle persone anziane previsti nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea.

La pubblicazione, ordinata in 13 capitoli, tiene conto anche dell'impatto drammatico che la pandemia ha avuto sugli anziani, delle pratiche discriminatorie esercitate nei loro confronti e di tutta una serie di carenze strutturali nei servizi.

Nei primi due capitoli vengono approfonditi i valori alla base della Carta, e dunque alla base di un cambiamento importante nell'approccio alla questione che respinge un modello caratterizzato da stereotipi discriminatori dell'età e che va verso la tutela dei diritti e verso un nuovo paradigma dell'età anziana; viene poi tracciata l'evoluzione di questi valori nel diritto e nella politica internazionali (in particolare nel sistema delle Nazioni Unite), mentre il capitolo tre delinea il percorso intrapreso dai diritti delle persone anziane a livello europeo, sia all'interno del sistema del Consiglio d'Europa che dell'Unione europea.

Il capitolo quattro è utile a comprendere il funzionamento del meccanismo di controllo della Carta e i modi in cui si può interagire con esso, e il capitolo cinque indaga natura ed estensione del principio di uguaglianza, anche in relazione al concetto di "*uguaglianza inclusiva*". Il sesto capitolo analizza il concetto di "*realizzazione progressiva*" secondo la Carta e la sua evoluzione nella giurisprudenza del Comitato europeo dei diritti sociali.

I capitoli finali trattano l'applicazione della Carta in situazioni di emergenza e come i governi e le organizzazioni della società civile hanno organizzato le loro risposte alla pandemia; inoltre approfondiscono i modi in cui governi, società civile e organizzazioni per i diritti umani possano cooperare al meglio.

Il capitolo sette e il capitolo otto sono di particolare importanza dal momento che si concentrano sull'articolo 23 della Carta - che è la norma principale sui diritti delle persone anziane - e su alcuni diritti sociali, in essa presenti, rilevanti anche per gli anziani.

Il testo originario della Carta Sociale europea del 1961 non conteneva alcun articolo specifico sui diritti sociali delle persone anziane: i diritti delle persone anziane in quanto tali sono stati inseriti nell'ambito del Protocollo aggiuntivo del 1988 con l'articolo 4 che è stato successivamente trasformato, senza alcuna modifica, nell'articolo 23 della Carta sociale europea come riveduta del 1996. Questa nuova aggiunta, dice lo studio, riflette una più ampia presa di coscienza globale sull'invecchiamento della popolazione mondiale e sulla transizione demografica in corso.

La lettera dell'articolo 23 (Diritto delle persone anziane ad una protezione sociale) è questa:

“Per assicurare l'effettivo esercizio del diritto delle persone anziane ad una protezione sociale, le Parti s'impegnano a prendere o a promuovere, sia direttamente sia in cooperazione con le organizzazioni pubbliche o private, adeguate misure volte in particolare:

– a consentire alle persone anziane di rimanere il più a lungo possibile membri a pieno titolo della società, mediante:

- a) risorse sufficienti ad assicurare un'esistenza dignitosa ed a consentire loro di partecipare attivamente alla vita pubblica, sociale e culturale;*
- b) la divulgazione di informazioni relative ai servizi ed alle agevolazioni esistenti a favore delle persone anziane ed alla possibilità per le stesse di avvantaggiarsene.*

– a consentire alle persone anziane di scegliere liberamente il loro modo di vita e di svolgere un'esistenza indipendente nel loro ambiente abituale per tutto il tempo che desiderano e che ciò sia possibile, mediante:

- a) la disponibilità di abitazioni appropriate ai loro bisogni ed alle loro condizioni di salute o di adeguati aiuti per la sistemazione dell'abitazione;*
- b) le cure medico-sanitarie e i servizi eventualmente richiesti dal loro stato.*

– a garantire alle persone anziane che vivono in istituti un'adeguata assistenza nel rispetto della vita privata, e la possibilità di partecipare alla determinazione delle condizioni di vita nell'istituto”.

Le misure previste in tale disposizione, sia negli obiettivi che nei mezzi di implementazione, puntano verso una nuova e progressiva visione di come dovrebbe essere la vita delle persone anziane e richiedono alle parti di pianificare e di mettere in pratica azioni coerenti nei diversi ambiti in conformità con le esigenze specifiche delle persone anziane.

L'articolo 23 è integrato da una serie di altre disposizioni della Carta che tutelano gli anziani trasversalmente, in quanto membri della popolazione generale: sono l'articolo 11 (diritto alla protezione della salute) l'art 12 (diritto alla sicurezza sociale), l'articolo 13 (diritto all'assistenza sociale e medica) e l'articolo 30 (diritto alla protezione contro la povertà e l'emarginazione sociale).

Esistono due strumenti chiave che consentono al Comitato europeo dei diritti sociali di monitorare l'attuazione dell'articolo 23: il sistema di *reporting*, per cui gli Stati ogni quattro anni sottomettono al Comitato i loro report su come

hanno attuato le disposizioni dell'articolo 23 - e cui seguono le conclusioni del Comitato - e quello dei reclami collettivi.

Le conclusioni del Comitato possono portare a tre esiti differenti: conformità dello Stato ai requisiti dell'articolo 23 della Carta, non conformità, rinvio della decisione (in genere per insufficienza dei dati forniti dagli Stati). Il Comitato ha iniziato a presentare le sue conclusioni sull'articolo 23 dal 1995, e da allora il numero è gradualmente aumentato.

Al 2020 il Comitato ha formulato ben 86 conclusioni, sviluppando, nel corso degli anni un modello sempre più dettagliato, raffinato e all'avanguardia, per esaminare il contenuto materiale dell'art. 23.

La Carta, sessant'anni dopo la sua firma, continua ad essere, e lo è sempre di più, di grande importanza per la tutela dei diritti degli anziani e rappresenta, secondo il Segretario generale del Consiglio d'Europa, uno strumento autorevole, *"capace di fornire una risposta dinamica alla realtà in evoluzione"*.

Cordiali saluti

(Il Segretario Nazionale) ⁶
Patrizia Volpomi

